

DOMENICA
21 AGOSTO
2022

SORGENTI DEL NATISONE

DOVE ROCCIA BIANCA E ACQUA CRISTALLINA
SI FONDONO IN UNA NATURA SELVAGGIA

La roccia bianca, le acque trasparenti, la natura selvaggia e rigogliosa, gli enormi faggi, i paesi distrutti ed abbandonati, sono le peculiarità di questo angolo di Friuli meraviglioso e spettacolare.

L'escursione si svolge in una zona ormai pressoché abbandonata delle Prealpi Giulie, al confine con la Slovenia (prevede una breve digressione nel vicino Stato), di notevole interesse naturalistico, tanto che è compresa nel "Parco comunale Gran Monte e Sorgenti del Natisone, nel Sito di Importanza Comunitaria Rete 2000 (S.I.C. IT3320017 "Rio Bianco di Taipana e Gran Monte") e nelle Aree di Rilevante Interesse Ambientale (A.R.I.A n° 10, stessa denominazione).

VENERDÌ 12 AGOSTO ORE 21

Auditorium Scuole San Leonardo - Via Merso superiore 2

Nell'ambito della sagra di San Rocco, verranno proiettati nuovi ed esclusivi filmati sul fiume Natisone e sarà presentata l'escursione, mostrando le numerose peculiarità geologiche e storico-naturalistiche dell'itinerario. La serata è ad ingresso libero e gratuito

...continua

Escursione naturalistico-culturale

DIFFICOLTÀ: E (Escursionistica)

DISLIVELLO: 400 m

DURATA: 5 ore, soste comprese

TRASPORTO: Auto proprie

RITROVO:

ore 7.30 - Udine Terminal Studenti park angolo via della Faula e via Cadore oppure

ore 7.30 - San Pietro al Natisone presso il parcheggio delle scuole

ore 8.45 - Montemaggiore parcheggio presso la chiesa

PRANZO: al sacco (in autonomia)

QUOTA PARTECIPAZIONE:


SOCI CAI: Escursione gratuita

NON SOCI CAI: assicurazione obbligatoria (€ 11,50 oppure € 19 in base ai massimali)

ISCRIZIONI: entro giovedì 18 agosto

Gruppo SAF UDINE: le iscrizioni si fanno ONLINE sul sito alpinafriulana.it oppure in sede SAF

Gruppo CAI Valnatisone: iscrizioni telefonando a Max 349 298355

COORDINATORI: Renzo Paganello e Maria Teresa Torresin
tel: (+39) 389 9028570 

COORDINATORI CAI VALNATISONE:
Ivo Paljavec

con il sostegno della



FONDAZIONE
FRIULI



Per raggiungere Montemaggiore, provenendo da Nimis, si percorre la “Forra del Torrente Cornappo” (S.I.C. IT3320016 e A.R.I.A. n° 11), altra area molto interessante dove si trova, tra l’altro, la grotta “Pre-Oreak”, che costituisce lo sbocco di un complesso (Abisso di Vigant – grotta Pre-Oreak) il cui ingresso si trova 250 metri più in alto, presso il borgo Vigant. Entrambi i siti sono stati attrezzati per visite turistiche libere, ovviamente per i tratti iniziali.

Alle 7.30 partiremo da Udine o da San Pietro al Natisone e ci ritroveremo assieme alle 8.45 presso la chiesa di Montemaggiore, nei pressi della Trattoria Montecarlo.

Dalla chiesa (quota 795) parte una bella stradina bianca, quasi sempre in quota (lunga circa 4 Km), che tocca vari ruscelli, una cascata, un bel bosco fitto di faggi, un’impressionante “pacco” di fondi marini, antipaticamente inclinati di 60° a franappoggio verso di noi, per poi terminare in una fascia di rocce e sabbie bianchissime, abbacinanti sotto il sole, dove alcune cascate danno vita al Rio Bianco, una delle due sorgenti del Natisone (m 731, circa 1 ora).

Si tratta di un paesaggio di faglia, una delle zone geologicamente più dinamiche d’Italia, dove la Dolomia Principale del Triassico Superiore (circa 220 milioni di anni fa) sovrascorre a basso angolo sul Flysch del Grivò (Eocene Medio, circa 180 milioni di anni più “giovane”), che si può vedere in un breve tratto, messo a nudo dall’erosione del corso d’acqua.

Siamo esattamente sul “Lineamento Barcis-Starò Selo”, responsabile dei terremoti del 1976, che poi va ad innestarsi sulla “Faglia d’Idria”, responsabile dei più recenti terremoti di Plezzo e poi di Tolmino.

La dolomia, estremamente fratturata, cataclasata, emette acqua da ogni vena ed è impressionante camminare su ciò che rimane di una pista forestale, foderata di brecciola sotto cui scorre l’acqua.

Bisogna considerare che siamo ai margini di una delle due zone più piovose d’Italia (Musi-Uccea, con 3.300 mm di pioggia), qui siamo sui 2.500 mm, tanto per capire, se avessimo un orticello di 1 metro per 1 metro, ogni giorno qualcuno ci verserebbe 7 litri e mezzo d’acqua e se si dimenticasse oggi, domani sarebbero 15! Una quantità così grande di pioggia in parte scorre superficialmente, contribuendo notevolmente a smantellare la montagna, in parte viene assorbita dal terreno e dalle rocce fortemente fratturate e carsificate, per scendere fino agli strati del flysch, che contengono strati di argilla e marna, per cui sono impermeabili.



Arriveremo così sulla cresta di una lunga collina che divide il Rio Bianco dal Rio Nero (m 800, 15') e ci dirigeremo verso Est lungo tracce di sentiero fino alle esili sorgenti del Rio Nero. (m 825) e , passato il confine con la Slovenia, arriveremo fino ai ruderi della Planina Na Klinu (circa 820, 30') con dei giganteschi, spettacolari faggi.

Ritornati alla collina di mezzo (in sloveno collina=bardo, medio=srednji, da cui Srednjobardo, in dialetto Sdregnobardo) percorreremo la pista forestale per circa 4 km – unico tratto senz'acqua – fino all'antico insediamento abbandonato di Tanacertenja (m688, 45'), dove antiche radure, vecchi alberi, spettrali angoli di edifici crollati, ospitano un'abbondante colonia di cinghiali, cervi, caprioli, tassi, le cui impronte ci accompagneranno fino al ritorno in paese. Il prof. Filacorda, dell'Università di Udine, che segue un programma di studi sul ritorno dei grandi carnivori, afferma che qui passa di frequente l'orso e la lince, ma non illudiamoci di vederli.

Abbandonata la stradina, scenderemo a Ovest al guado sul Rio Bianco (m542), poi in quota raggiungeremo il ponte "di Napoleone" a tutto sesto su una splendida cascata del Rio Lemagna (m 579). Attualmente il ponte è inagibile, ma è facile guardare il ruscello più a monte.

Ora c'è la parte più ripida del percorso, che a strette serpentine ci riporterà sotto le vecchie mura delle case di Montemaggiore, distrutte dal terremoto del 1976, con anche qui begli esemplari di latifoglie, uno per specie, come in un parco didattico (1h30').

NOTA: il dislivello è contenuto, circa 400 metri, ma ci sono due accumuli di frana da superare e qualche breve tratto del sentiero abbastanza esposto, lunghi tratti sono stati dissestati dai cinghiali. In caso di tempo poco favorevole si ometterà la digressione al Rio Nero.

Al rientro, è possibile mangiare qualcosa presso la Trattoria Montecarlo a Montemaggiore (tel. 346-0379189) oppure presso l'azienda agricola Zore di Alessia Berra a Zore (Taipana - tel. 333-4581123) dove è possibile acquistare anche formaggi caprini freschi).



MODALITA' di PARTECIPAZIONE ALL'ESCURSIONE

ISCRIZIONE:

L'escursione è realizzata in collaborazione con la Sezione CAI Val Natisone, pertanto all'escursione ci saranno due gruppi organizzati rispettivamente dalla Società Alpina Friulana e dalla Sezione Val Natisone.

per partecipare all'escursione è necessario iscriversi entro giovedì 18 agosto con le seguenti modalità:

Gruppo SAF UDINE: le iscrizioni si fanno ONLINE sul sito alpinafriulana.it oppure in sede SAF

Gruppo CAI Valnatisone: le iscrizioni si fanno telefonando a Max 349 298355

RITROVO

ci saranno due punti di ritrovo

ore 7.30 - Udine presso il parcheggio del Terminal Studenti all'angolo tra via della Faula e via Cadore
oppure

ore 7.30 - San Pietro al Natisone presso il parcheggio delle scuole

entrambi i gruppi confluiranno a Montemaggiore da dove, alle ore 8.30, inizieremo la nostra escursione nei pressi della chiesa.



NOTE OPERATIVE PARTECIPANTI: I partecipanti si impegnano a rispettare le norme di igiene, di distanziamento e quant'altro inerente all'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) al fine di limitare la diffusione del contagio virale.

I partecipanti sono informati sulle modalità di iscrizione e partecipazione alle attività sociali indicate dalla Società Alpina Friulana Sezione di Udine del C.A.I. dagli organizzatori e le accettano.

Chi intende aderire è consapevole che non potrà essere ammesso:

- se non ha ricevuto preventiva comunicazione di accettazione dell'iscrizione;
- se è soggetto a quarantena, se a conoscenza di essere stato a contatto con persone risultate positive al Covid-19 negli ultimi 14 giorni, se ha una temperatura corporea superiore ai 37,5°C e/o sintomi simil influenzali

Ai partecipanti è richiesta la massima disciplina, pena l'immediata esclusione dall'escursione per comportamenti potenzialmente dannosi per gli altri Soci.